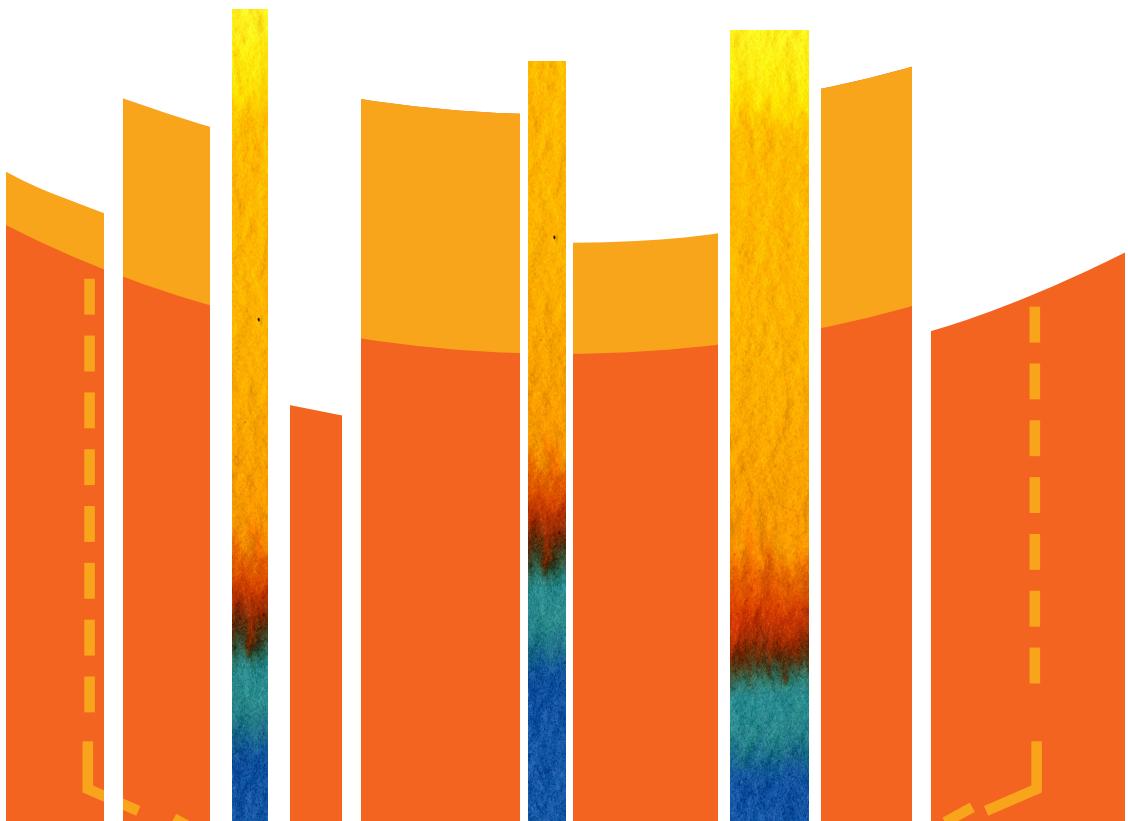




L'EUROPA IN TASCA





Presidente
Angelo Rughetti

Direttore generale
Annapaola Voto

I testi della presente pubblicazione
sono stati redatti a cura di
Annapaola Voto
Enrico Camilleri
Salvo Tarantino



L'EUROPA IN TASCA



LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027: UN QUADRO STRATEGICO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E INCLUSIVA DELLE REGIONI EUROPEE

di *Annapaola Voto*

La politica di coesione dell'Unione Europea rappresenta da oltre tre decenni il principale strumento per ridurre le disparità di sviluppo tra le diverse regioni, promuovendo crescita economica, coesione sociale e inclusione territoriale. Nel ciclo di programmazione 2021-2027, questa politica assume un ruolo ancora più cruciale in risposta alle trasformazioni globali, quali la transizione ecologica e digitale, la resilienza socioeconomica e l'integrazione di una dimensione sociale rafforzata. Con un budget totale di circa 330 miliardi di euro, la politica di coesione 2021-2027 si configura come un quadro strategico rinnovato e orientato ai risultati, che supporta in modo mirato e flessibile le specifiche necessità dei territori europei.

Obiettivi

La **politica di coesione** – attraverso sviluppo economico e sociale – contribuisce ridurre i divari e le disparità tra territori, agendo in particolare nelle aree e sulle comunità meno sviluppate.

La base giuridica fondamentale è il Titolo XVIII (COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE) art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE): **promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione**, attraverso il rafforzamento della sua **coesione economica, sociale e territoriale**.

L'Unione mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite: zone rurali, zone interessate da transizione industriale e regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici.

La politica di coesione è organizzata, sia a livello europeo che nazionale, **per cicli di programmazione pluriennale**.

A livello europeo, vengono definiti i regolamenti, che costituiscono l'impostazione generale e le finalità (regolamenti dei singoli fondi: FESR, FSE+, Fondo Pesca, Cooperazione Territoriale), nonché le modalità di attuazione, monitoraggio, valutazione e trasparenza (Fondo disposizione Generali: regolamento c.d. "ombrello" se sovraintende e stabilisce le norme comuni a tutti i fondi).

A livello nazionale, l'impianto **strategico** generale di ciascun ciclo è definito dal documento di orientamento generale, denominato **Accordo di Partenariato**, che fa da cornice alle programmazioni svolte a livello nazionale e regionale. In tale documento vengono stabilite le priorità di investimento e l'articolazione delle risorse in programmi, a partire, in particolare, da quanto indicato dalla Commissione nelle Raccomandazioni specifiche per Paese (in particolare il c.d. Allegato D, che definisce le sfide che il singolo Stato Membro deve affrontare per assicurare una crescita sostenibile, equilibrata e duratura, anche attraverso gli investimenti realizzati con i fondi strutturali).

La politica di coesione interessa tutto il territorio nazionale, ma il suo peso finanziario è più rilevante nel Mezzogiorno, dove si concentrano le assegnazioni di risorse sia dei Fondi strutturali comunitari: a livello regionale si distinguono Regioni Competitività (sostanzialmente le Regioni del Nord), Regioni in Transizione (alcune regioni del Centro) e Regioni Convergenza (le sette del Mezzogiorno, inclusa la Campania). A livello europeo si stabiliscono le quote che dovranno essere assegnate alle diverse categorie di regioni.

Nel 2021-2027 su un totale di risorse europee pari a 41.150mln/€, 30.087mln/€ spettano alle regioni del Mezzogiorno (il 73% CATEGORIA di regioni Convergenza).

A livello nazionale, si stabilisce invece, per ciascuna categoria di regioni:

a) il metodo di suddivisione delle risorse tra le regioni appartenenti a una medesima categoria (c.d. Metodo Trigilia modificato): popolazione residente e superficie regionale, corretto con un indice di svantaggio (indice composito di: Pil Pro-capite, tasso di occupazione femminile, quota di NEET; giovani 18-24 che abbandonano prematuramente gli studi; popolazione a rischio povertà o esclusione sociale).

Sulla scorta di questo calcolo le risorse spettanti alla Campania sono pari al 26,2% (3.874mln/€).

b) il tasso di cofinanziamento nazionale: ossia il contributo che il livello nazionale deve fornire per attivare le risorse europee. Nel caso delle Regioni Convergenza per ogni euro di investimento 0,70 sono europei e 0,30 devono essere nazionali;

Struttura e finalità della politica di coesione 2021-2027

Il regolamento (UE) 2021/1060, adottato dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE, stabilisce le disposizioni comuni (CPR) che disciplinano la politica di coesione per il periodo 2021-2027, con l'obiettivo di rendere i fondi più accessibili, efficaci e trasparenti. La politica si concentra su cinque obiettivi strategici, indicati dall'art. 5 del CPR, che rappresentano le priorità di investimento per il ciclo in corso:

I fondi strutturali e il loro ruolo nella politica di coesione

La politica di coesione si attua tramite l'uso mirato di tre Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresentano le principali fonti di finanziamento per le strategie di coesione regionale:

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): si concentra sul rafforzamento della coesione economica e sociale, con particolare attenzione agli investimenti in innovazione, sostenibilità e competitività, promuovendo uno sviluppo equilibrato e l'eliminazione delle disparità tra regioni.

Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+): orientato al miglioramento dell'occupazione, alla promozione dell'inclusione sociale e alla lotta alla povertà, con particolare attenzione alla formazione e all'acquisizione di competenze per la forza lavoro.

Fondo di Coesione (FC): destinato agli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media UE, finanziando interventi in infrastrutture ambientali e di trasporto sostenibile.

Questi fondi sono integrati da strumenti specifici come **il Just Transition Fund (JTF)**, creato per accompagnare le regioni maggiormente esposte alla transizione ecologica e ridurre l'impatto economico e sociale del passaggio a un'economia verde.

Priorità trasversali: transizione verde, digitale e inclusione sociale

La politica di coesione 2021-2027 attribuisce un ruolo prioritario a tre temi trasversali che orientano gli investimenti verso una crescita sostenibile e inclusiva: Transizione verde: almeno il 30% dei fondi è destinato ad azioni per la neutralità climatica, all'implementazione di infrastrutture verdi e alla riduzione delle emissioni di gas serra, con misure che mirano a favorire l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici.

Transizione digitale: per sostenere la competitività dell'UE, la politica di coesione incentiva investimenti per la diffusione di infrastrutture digitali, lo sviluppo delle competenze digitali e la digitalizzazione dei servizi pubblici, colmando i divari tecnologici tra le regioni.

Inclusione sociale: promuovendo l'inclusione delle fasce deboli e la lotta alla povertà, la politica di coesione sostiene l'accesso a un'istruzione equa e inclusiva, servizi sociali adeguati e politiche attive del lavoro per le categorie vulnerabili, contrastando le disuguaglianze socio-economiche.



LA POLITICA DI COESIONE 2021-2027: UN QUADRO STRATEGICO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E INCLUSIVA DELLE REGIONI EUROPEE

La politica di coesione dell'Unione Europea rappresenta da oltre tre decenni il principale strumento per ridurre le disparità di sviluppo tra le diverse regioni, promuovendo crescita economica, coesione sociale e inclusione territoriale. Nel ciclo di programmazione 2021-2027, questa politica assume un ruolo ancora più cruciale in risposta alle trasformazioni globali, quali la transizione ecologica e digitale, la resilienza socioeconomica e l'integrazione di una dimensione sociale rafforzata. Con un budget totale di circa 330 miliardi di euro, la politica di coesione 2021-2027 si configura come un quadro strategico rinnovato e orientato ai risultati, che supporta in modo mirato e flessibile le specifiche necessità dei territori europei.

Struttura e finalità della politica di coesione 2021-2027

Il regolamento (UE) 2021/1060, adottato dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE, stabilisce le disposizioni comuni (CPR) che disciplinano la politica di coesione per il periodo 2021-2027, con l'obiettivo di rendere i fondi più accessibili, efficaci e trasparenti. La politica si concentra su cinque obiettivi strategici, indicati dall'art. 5 del CPR, che rappresentano le priorità di investimento per il ciclo in corso.

CENNI RELATIVI AI 5 OBIETTIVI DI POLICY DELLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027 ED ELEMENTI SIGNIFICATIVI EMERSI DAL CONFRONTO PARTENARIALE

5 obiettivi di policy della programmazione 2021-2027





1. Un'Europa più Intelligente

Promozione di una **trasformazione economica intelligente e innovativa**



2. Un'Europa più verde

Investimenti nella **transizione energetica**, nelle **energie rinnovabili** e nella **lotta contro i cambiamenti climatici**



3. Un'Europa più connessa

Investimenti su **reti di trasporto** e **digitali** strategiche



4. Un'Europa più sociale

Attuazione del **pilastro europeo dei diritti sociali**



5. Un'Europa più vicina ai Cittadini

Sviluppo Territoriale Integrato inclusivo e sostenibile



1. Un'Europa più Intelligente

Un'Europa più intelligente, mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il **sostegno alle piccole imprese**

4 OBIETTIVI SPECIFICI

1

rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2

permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

3

rafforzare la crescita e la competitività delle PMI

4

sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità



Concentrazione tematica

Assegnazione da parte dello Stato Membro di almeno il **25 % delle risorse complessive**

PRINCIPALI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER OS

1

- Rafforzare i **collegamenti fra istituzioni della ricerca e aziende** attraverso il finanziamento di posizioni di ricercatori a cavallo fra università e impresa
- Allargare la platea delle imprese interessate da processi di innovazione formalizzati
- **Dare continuità alle esperienze in corso delle Strategie di Specializzazione Intelligente** e avviare un'attività di aggiornamento dei documenti di strategia

2

- Agire sul fronte della qualità e copertura dei servizi digitali assumendo il punto di vista dei cittadini, migliorando ed ampliando la fruizione di servizi essenziali (Sanità, raccolta di rifiuti, scuola, giustizia, etc.)
- Investire nella formazione/adeguamento di competenze per la transizione digitale interne all'amministrazione
- Valorizzare i beni culturali materiali e immateriali, attraverso interventi di digitalizzazione (es. sviluppo di piattaforme informatiche territoriali)

3

- Utilizzo di strumenti finanziari che mobilitino risorse private al servizio degli obiettivi della coesione (sovvenzioni in abbattimento a contributi rimborsabili)
- Strumenti di sostegno alla competitività ad ampio spettro in modo continuativo e prevedibile nel tempo (credito d'imposta)
- Misure a sostegno di internazionalizzazione, la sostenibilità ambientale e la produzione responsabile

4

- Sostegno a dottorati di ricerca a vocazione industriale con percorsi condivisi e/o orientati dal mondo imprenditoriale stesso
- Formazione professionale di figure ibride e di raccordo tra il mondo delle imprese e quello della ricerca, anche attraverso incubatori di start-up e spazi per l'imprenditorialità

ESEMPI TIPOLOGIE DI INTERVENTI POSSIBILI:

Stimolare il trasferimento tecnologico e sostenere la diffusione e il potenziale dell'ecosistema regionale dell'innovazione

Sostenere le attività di ricerca e la cultura dell'innovazione in settori strategici

Costruire reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario

Promuovere la ricerca per lo sviluppo di soluzioni innovative sostenibili

Sostenere la creazione di beni e servizi innovativi anche collegati alla gestione delle emergenze

Promuovere nuove opportunità di mercato, anche tramite l'evoluzione delle industrie tradizionali

Favorire lo sviluppo del capitale umano

Promuovere l'utilizzo delle tecnologie Internet of things (IoT) e Information and Communications Technology (ICT) di frontiera



2. Un'Europa più verde

Un'Europa più verde e libera da CO₂ che attua la Convenzione di Parigi e investe nella trasformazione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta ai cambiamenti climatici

7 OBIETTIVI SPECIFICI

1

Misure di efficienza energetica

2

Energie rinnovabili

3

L'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi

4

La gestione sostenibile dell'acqua

5

La transizione verso un'economia circolare

6

La biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento

7

Sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti



Concentrazione tematica

Assegnazione da parte dello Stato Membro di almeno il **25 % delle risorse complessive**

PRINCIPALI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER OS

1

- Efficientamento energetico degli edifici pubblici, della pubblica illuminazione e delle imprese introducendo innovazioni di processo.
- Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica.
- Realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.
- Attivazione di sistemi di stoccaggio, di grande e piccola taglia, anche introducendo strumenti incentivanti.

2

- Attivazione di sistemi di stoccaggio, di grande e piccola taglia, anche introducendo strumenti incentivanti.

7

- Approccio preventivo e integrato a scala di bacino idrografico per contrastare il dissesto idrogeologico.
- Messa in sicurezza sismica di edifici pubblici (tra cui scuole e ospedali).
- Attuazione della strategia per la riduzione dei rischi da disastri.

3

- Investire sul miglioramento del Servizio Idrico Integrato.
- Contribuire alla gestione dei rifiuti urbani, mirando alle azioni più alte della gerarchia, sostenendo la raccolta differenziata e adeguando la configurazione impiantistica.
- Favorire la transizione verso un'economia circolare attraverso un'ottica ampia.

4

- Tutela e valorizzazione della biodiversità, in coerenza con la Strategia Europea e Nazionale.
- Contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici delle città e al miglioramento dei paesaggi urbani, mediante la creazione di infrastrutture verdi in ambito urbano.
- Ridurre l'inquinamento ambientale attraverso il recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati e il miglioramento della qualità dell'aria principalmente nelle aree metropolitane e urbane.

5

6

ESEMPI TIPOLOGIE DI INTERVENTI POSSIBILI:

Promuovere una impostazione sistemica e un approccio preventivo e precauzionale nella gestione dell'ambiente e delle risorse naturali

Riqualificare in chiave ecologica i processi di produzione e consumo a livello regionale

Sviluppare sistemi di mobilità a basso contenuto di carbonio

Garantire la sicurezza e l'efficienza energetica anche attraverso il ricorso alla produzione da fonti rinnovabili

Promuovere l'innovazione tecnologica e gestionale nel settore dei rifiuti, delle risorse idriche e della gestione delle risorse naturali

Migliorare la capacità di adattamento al cambiamento climatico e ridurre il livello di esposizione ai rischi di carattere naturale, di degrado e di inquinamento

Sviluppare il sistema delle infrastrutture verdi in ambito urbano e extra-urbano e rafforzare il sistema delle aree protette



3. Un'Europa più connessa

Un'Europa più connessa, attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC

4 OBIETTIVI SPECIFICI

1

Rafforzare la connettività digitale

2

Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile

3

Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

4

Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

PRINCIPALI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER OS

- 
- Attuazione del Piano Nazionale per l'attuazione della Strategia italiana per la Banda Ultra Larga, sostenendo l'ampliamento della rete di accesso nelle Aree Grigie55 con connessioni ad almeno 100 Mbps.
 - Incentivazione della domanda per servizi digitali veicolati su reti ad altissima capacità per offrire a cittadini, imprese e PA, un catalogo di servizi digitali avanzati.
-

- 
- Completamento delle porzioni meridionali dei corridoi reti TEN-T e i relativi sistemi tecnologici, con l'obiettivo di generalizzare l'adozione del sistema ERTMS.

- Potenziare e migliorare il reticolo ferroviario - soprattutto in termini di velocizzazione e messa in sicurezza – e il rinnovo del parco circolante su ferro per favorire lo shift modale degli spostamenti di raggio medio-breve verso forme di mobilità sostenibili.

- 
- Rafforzare la vocazione di gateway per mercati di scalo regionale dei porti.

- Finanziare l'ultimo miglio ferroviario verso gli hub logistici
- Soluzioni di viaggio integrate, multimodali e intermodali secondo il nuovo paradigma del MaaS, anche sfruttando le opportunità offerte dei sistemi ITS.

- interventi di riqualificazione e consolidamento delle reti, per la messa in sicurezza delle infrastrutture del Paese, rendendole più resilienti ai cambiamenti climatici e ai rischi catastrofali.
-

- 
- potenziamento dell'offerta di TPL.
 - rafforzamento e ammodernamento dei nodi di interscambio (es. parcheggi scambiatori).
 - sostegno a forme meno invasive – in termini di impatto sulla congestione - di logistica urbana.

- promozione di infrastrutture per la “mobilità dolce” (come piste ciclabili e percorsi pedonali) e di servizi per la mobilità condivisa.
- impulso a forme di “mobilità a zero emissioni”.
- aumento della disponibilità di servizi attraverso la diffusione di Intelligent Transport Systems (ITS) per un TPL più accessibile ed “intelligente”.

ESEMPI TIPOLOGIE DI INTERVENTI POSSIBILI:

Rinnovare il **parco mezzi circolante su ferro e gomma**

Migliorare **l'accessibilità da e per le aree urbane**

Favorire **il trasporto rapido di massa nell'area metropolitana**

Rafforzare la vocazione di gateway delle **infrastrutture portuali**

Aumentare gli standard di sicurezza della **rete stradale**

Promuovere i collegamenti per la **fruizione del patrimonio turistico-culturale**

Investire nella **digitalizzazione dell'infrastruttura**

Potenziare il sistema logistico integrato (**porti e aeroporti**)

Sostenere lo sviluppo della **Connettività Digitale**



4. Un'Europa più sociale

Un'**Europa più sociale**, che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso

4 OBIETTIVI SPECIFICI

1

Rafforzare l'efficacia dei MdL e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali

2

Migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture

3

Aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali

4

Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base

PRINCIPALI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER OS

1

- Promozione del lavoro autonomo/autoimpiego e dell'economia sociale con il sostegno alla creazione di spazi di co-working e incubatori.
 - Costruzione di una rete nazionale di riferimento.
-

2

- Fabbisogno di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica per rendere le scuole più sicure, efficienti e accessibili.
 - Investimenti sull'innovatività e miglioramento della didattica.
-

3

- Modelli innovativi di contrasto al disagio abitativo che combino dotazione/adeguamento infrastrutturale (e tecnologico) e servizi abitativi e sociali (sinergia con fondo FSE+).
-

4

- Sostenere la diffusione sul territorio di presidi e di tecnologie per prevenzione, cure di base, emergenziali e specialistiche (strutture pubbliche quali case della salute, ambulanze attrezzate e farmacie rurali di servizio nelle aree interne.

ESEMPI TIPOLOGIE DI INTERVENTI POSSIBILI:

Migliorare l'accesso all'occupazione, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo

Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro

Promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

Adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti

Sistemi di istruzione e di formazione

Completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità

Potenziamento del sistema sanitario, attraverso investimenti in servizi, infrastrutture e attrezzature

Migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari, dei servizi socio-sanitari



5. Un'Europa più vicina ai Cittadini

Un'Europa più vicina ai cittadini, che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta l'UE

2 OBIETTIVI SPECIFICI

1

Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane

2

Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo



Nel contesto delle strategie territoriali sono anche necessari investimenti per promuovere il patrimonio culturale e dare sostegno alle imprese nel settore culturale e creativo, con particolare attenzione ai sistemi di produzione locali e ai posti di lavoro radicati nel territorio.

PRINCIPALI SPUNTI DI RIFLESSIONE PER OS

1

- Programmazione sia su scala nazionale che regionale, con un approccio territoriale integrato in grado di sviluppare sinergie tra tessuto culturale, sociale ed economico.
- Per le aree urbane, innestare strategie di rigenerazione e sviluppo con integrazione tra i diversi disciplinari e le pratiche di valorizzazione del patrimonio culturale e promozione della cultura
- Sostegno e rafforzamento dei settori culturali e creativi anche attraverso piattaforme e spazi di collaborazione tra imprese.

2

- Nell'esperienze SNAI, consolidare e sostenere l'applicazione di forme flessibili e strumenti sostenibili per la gestione del patrimonio culturale dei beni capillarmente diffusi in questi territori, di attività e servizi culturali che favoriscono dinamiche partecipative locali e costruiscono valori di comunità.
- Progetti strategici che puntino sull'intera filiera culturale (patrimonio, paesaggio, tradizioni e saperi locali).

STRATEGIA DI SVILUPPO TERRITORIALE INTEGRATO

Il regolamento FESR 2021-2027 stabilisce che l'8% delle risorse del FESR dovrà essere destinato allo sviluppo urbano sostenibile.

Le iniziative di sviluppo locale potranno essere finanziate da uno o più programmi operativi, sia attraverso assi OP5, che attraverso assi di altri OP (1,2, 3 e 4), eventualmente integrati da FSE+ o FEASR.

MACRO-AREE DI INTERVENTO

CITTÀ MEDIE

Recupero “verde”, Recupero inclusivo”, Recupero “resiliente”, Recupero “sostenibile”, Recupero “intelligente”, Recupero “agile”, attraverso:

- servizi sociali e di comunità efficienti per i gruppi svantaggiati;
- modelli di assistenza sanitaria e domiciliare ambiziosi e innovativi, rafforzamento dell'infrastruttura di contrasto alla povertà e al disagio e per l'inclusione;
- potenziamento dell'infrastruttura a rete, quantità, qualità e accessibilità degli alloggi, mobilità sostenibile e sicurezza urbana, formazione di qualità, anche potenziando i modelli di istruzione online, riqualificazione energetica dei fabbricati, valorizzazione dell'identità culturale e turistica.

AREE INTERNE & AREE VASTE

- assicurare un livello adeguato di servizi di base (tra cui istruzione, sanità, mobilità);
- sviluppo territoriale connesso a turismo sostenibile e beni culturali, ad agricoltura, agroalimentare e filiere locali, al “saper fare” e artigianato, alla tutela del territorio e comunità locali, alle energie rinnovabili, banda larga e servizi digitali;
- accrescere la competitività delle imprese, in particolare collegate a turismo, artigianato e ambiente, per favorire lo sviluppo dell'intero territorio; interventi in grado di riattivare l'economia dei borghi, specie quelli più interni; capacità d'intercettare nuovi segmenti di turismo, tra cui quello culturale e naturalistico-sportivo.

STEP - LE ESIGENZE, LE SFIDE, LA PIATTAFORMA

Riferimenti normativi

- Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la **Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)** (C(2024) 3148 final).
- **Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795** che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)" (C(2024) 3148 final).
- Competitività e resilienza dell'industria dell'UE a rischio
- Gara globale per le tecnologie critiche.
- Fabbisogno di investimenti per la doppia transizione.
- Capitale privato non disponibile su larga scala.
- Vincoli al bilancio dell'UE.
- Offerta frammentata/complessa di finanziamenti UE.
- Necessità di una risposta organica ed europea.



FESR 2021-2027: OBIETTIVI

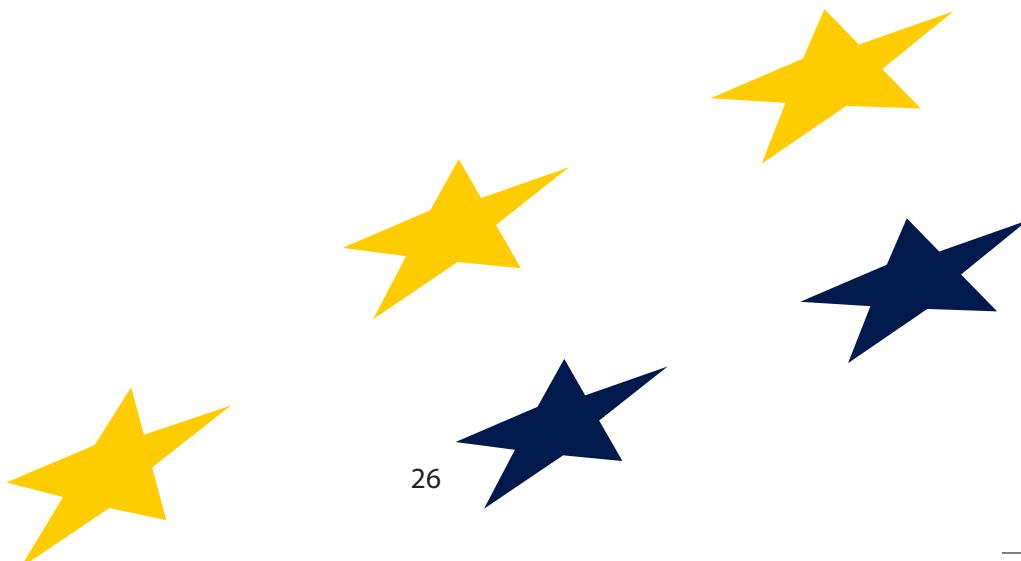
Art. 2 Reg. (2024)795 definisce i due OBIETTIVI della STEP:

lettera a) Sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche in tutta l'Unione, o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore di cui al paragrafo 3, nei settori seguenti:

le tecnologie digitali, incluse quelle che contribuiscono ai traguardi e agli obiettivi del programma strategico per il decennio digitale 2030, i progetti multinazionali e l'innovazione delle tecnologie deep tech;

le tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette;

le biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici e i loro componenti;

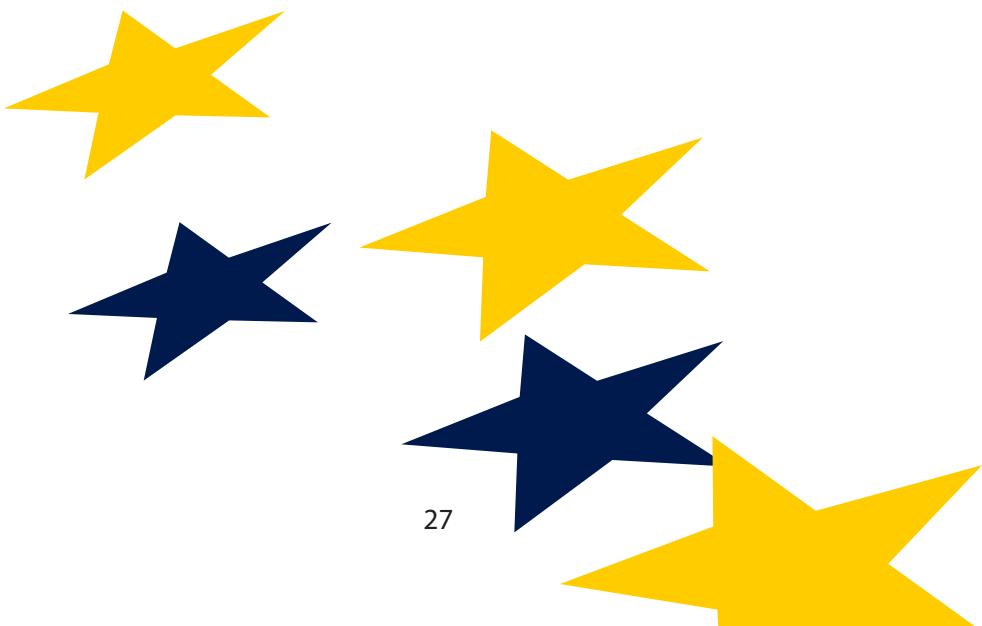


lettera b) affrontare le carenze di manodopera e di competenze essenziali per tutti i tipi di posti di lavoro di qualità a sostegno dell'obiettivo di cui alla lettera a), in particolare attraverso progetti di apprendimento permanente, di istruzione e formazione, comprese le accademie europee dell'industria a zero emissioni nette, istituite a norma delle disposizioni pertinenti del regolamento sull'industria a zero emissioni nette e, in stretta cooperazione con le parti sociali e le iniziative di istruzione e formazione già esistenti.

MODIFICHE AI REGOLAMENTI POLITICA DI COESIONE INTRODOTTE DALLA STEP (REG. UE(2024)795)

L'obiettivo strategico OS1 del FESR è stato un Obiettivo Specifico Os1.6 al fine di sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all'articolo 2 del Reg. (UE)2024/795.

All'obiettivo strategico OS2 è stato aggiunto un Obiettivo specifico Os2.9 al fine di sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi STEP di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), punto ii), del Reg. (UE)2024/795 (*ossia: tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette quali definite nel regolamento sull'industria a zero emissioni nette*).



PROGRAMMAZIONE FESR 2021-2027: AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOSTEGNO

Il sostegno alle imprese diverse dalle PMI è possibile: regioni meno sviluppate e in transizione; regioni più sviluppate per gli Stati Membri il cui PIL medio pro capite è inferiore alla media dell'UE-27 (tra cui IT)

Le autorità di gestione sono incoraggiate a promuovere la collaborazione tra le grandi imprese e le PMI locali, le catene di approvvigionamento, l'innovazione e gli ecosistemi tecnologici

Mantenere l'attenzione sulle PMI - il sostegno alle PMI è la regola, mentre il sostegno alle imprese diverse dalle PMI è l'eccezione e il regolamento STEP non ha modificato tale premessa

Obiettivo 1: A) Sostenere lo sviluppo o la produzione di tecnologie critiche

Obiettivo 1: B) Salvaguardia e rafforzamento delle catene del valore

Rispetto delle norme di ammissibilità specifiche per ciascun fondo

ESEMPIO

Tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, comprese le tecnologie di propulsione eolica ed elettrica

Infrastrutture di Ricerca&Sviluppo se essenziali e specifiche per lo sviluppo di una tecnologia STEP

Stoccaggio delle emissioni di CO2

OBIETTIVO 2: AFFRONTARE LA CARENZA DI MANODOPERA E DI COMPETENZE

Esempi: sono possibili progetti per lo sviluppo di competenze nelle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, nella tecnologia avanzata delle batterie, nella manutenzione del sistema delle energie rinnovabili; per la tecnologia digitale, per lo sviluppo di competenze in materia di cibersicurezza e analisi dei dati, etc.

Accademie delle competenze «a zero emissioni nette»: istituzione di programmi di formazione specifici per le competenze; facilitare la portabilità delle qualifiche nelle professioni regolamentate, etc.

Posti di lavoro e apprendistati di alta qualità

Non esiste un limite specifico di risorse che possono essere dedicate a tali attività/nessun obbligo di concentrarsi solo sulla formazione

1. OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO

Il progetto **IWT “Europa in tasca”** nasce con la finalità di generare uno strumento completo e agile che possa essere di supporto alla Regione Campania e agli altri soggetti destinatari (Enti Locali, partenariato economico e sociale, etc.) per l’attuazione dei Programmi regionali cofinanziati dall’UE, tramite strumenti di analisi di specifici temi di particolare rilievo connessi alle finalità statutarie della Fondazione IFEL.

Tale iniziativa è inquadrata nell’alveo del ciclo di programmazione 2021 – 2027: la struttura degli approfondimenti tematici proposta non ha un intento esclusivamente descrittivo, ma mira a fornire dei suggerimenti e, ove possibile, degli esempi operativi che siano di ausilio a tutti gli utenti per svolgere i propri compiti di gestione e attuazione del Programma Regionale (PR) FESR Regione Campania 2021 – 2027 (d’ora in avanti, anche PR).

La struttura della pubblicazione, per le varie materie oggetto di approfondimento, vedrà tre livelli di dettaglio:

- Analisi delle normative di riferimento applicabili;
- indicazione di soluzioni operative in grado di superare/mitigare le potenziali criticità attuative;
- redazione di linee guida su temi specifici quali ad esempio **i)** procedura di rendicontazione, **ii)** ammissibilità della spesa, **iii)** rispetto dei c.d. “principi orizzontali”.
- Ove possibile, dei case study a integrazione delle analisi di dettaglio.

2. GLI STAKEHOLDER

la definizione di obiettivi specifici dell'iniziativa è funzione della individuazione degli stakeholder del sistema cui l'iniziativa, nelle sue articolazioni, è rivolta: pertanto, ciascuno dei prodotti, infatti, sarà strutturato e articolato in funzione di una specifica categoria di destinatari individuato tra gli stakeholder del sistema:

- **Regione Campania** – con questo termine si indica l'Autorità di Gestione (AdG) del PR FESR e le sue strutture di staff individuate dal Sistema di Gestione e Controllo (Sigeco) del Programma. In questo caso la strumentazione mira a fornire elementi per la corretta applicazione delle disposizioni regolamentari, la definizione di soluzioni attuative con particolare riferimento a **i)** temi suscettibili di costituire criticità nei processi attuativi, **ii)** l'illustrazione di approcci e orientamenti della CE su temi rilevanti del nuovo ciclo di programmazione (quali ad esempio tutela dell'ambiente, efficientamento energetico ed energie rinnovabili), **iii)** soluzioni e strumenti connessi alle procedure di controllo e rendicontazione della spesa.
- **Enti Locali/beneficiari pubblici** – Nel caso degli Enti Locali, sostanzialmente per lo più coinvolti nell'attuazione del Programma quali Beneficiari (nel contesto di procedure c.d. "a Regia"), le tematiche rilevanti sono certamente riconducibili a quelle di cui al punto precedente, con la differenza che saranno trattate secondo un diverso "punto di vista", privilegiando aspetti operativi connessi alla partecipazione degli Enti Locali alle procedure di finanziamento. Ci si riferisce in particolare alla predisposizione di linee guida per la partecipazione alle procedure di selezione e ad aspetti riguardanti una corretta gestione della fase di attuazione e rendicontazione anche mediante la stesura di strumenti di autovalutazione e check list.
- **Imprese/beneficiari privati** – Una parte rilevante delle azioni del PR ha come destinatarie le imprese, prevalentemente le Piccole e Medie. Il quadro di riferimento delle norme applicabili in relazione a ciascuna delle misure di sostegno del PR potrà costituire uno strumento di consultazione rapida delle possibilità di sostegno offerte al sistema produttivo.

- **Enti del Terzo Settore (ETS)** – Il PR prevede il coinvolgimento di tale tipologia di Enti nel contesto di diversi OS del PR con particolare riferimento al caso dell'OS4. Oltre a elaborati similari a quanto previsto per il caso delle imprese, nel caso degli ETS andrebbe focalizzata l'attenzione sui percorsi di co-progettazione (cfr. Azione 4.6.1 del PR), di gestione e rendicontazione delle operazioni.

LE ANALISI DI DETTAGLIO

I temi al momento trattati sono i seguenti: le verifiche climatiche per infrastrutture (Climate Proofing), Aiuti di Stato, Opzioni Semplificate di Costo (OSC), e il nuovo Codice dei Contratti Pubblici. Nel dettaglio:

Le verifiche climatiche sulle infrastrutture (climate proofing)

Il RdC prevede (art.72), fra gli obblighi delle AdG quello di garantire l'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni.

Per immunizzazione dagli effetti del clima si intende il rispetto di due degli obiettivi ambientali dell'UE indicati nel Reg. (EU) 2020/852 (cd. Regolamento Tassonomia) e precisamente:

1. Mitigazione (art. 10): Neutralità climatica
2. Adattamento (art. 11). Resilienza climatica

La verifica del rispetto/contributo al raggiungimento di questi due obiettivi è limitata alle infrastrutture: tuttavia, i regolamenti dell'Unione applicabili danno una definizione delle stesse molto ampia, che va dagli edifici privati sino alle grandi infrastrutture pubbliche.

Sino alla scorsa programmazione, la verifica climatica era riservata ai c.d. Grandi Progetti, oggi viene estesa a una platea decisamente più ampia di operazioni, con la necessità di sforzi ulteriori di natura progettuale, amministrativa e gestionale sia a carico dei beneficiari sia a carico delle AdG.

Per delimitare il perimetro di questa analisi, il Dipartimento per le Politiche di Coesione con il supporto di Jaspers ha elaborato degli Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021 – 2027: partendo da questo documento e dagli Orientamenti della Commissione per le verifiche climatiche da cui gli Indirizzi prendono le mosse, si è sviluppato un vademetum con le principali indicazioni operative e con le potenziali criticità per tutte le categorie di stakeholder del progetto Europa in Tasca.

GLI AIUTI DI STATO

Come ricordato nella premessa generale, gli aiuti di stato rappresentano una parte molto rilevante del PR FESR Regione Campania. Come è noto, il Reg. (EU) 2014/651 (c.d. GBER) rappresenta la base giuridica generale per qualunque aiuto di stato concesso in esenzione da obblighi di notifica. Questo regolamento è stato oggetto di numerosi processi di modifica, l'ultimo dei quali nel mese di luglio del 2023. Queste modifiche si sono rese necessarie sia per quella che potremmo definire una "manutenzione ordinaria" per l'adeguamento dello strumento normativo - sulla scorta dell'esperienza maturata e/o a decisioni della Corte di Giustizia, nonché per una più puntuale definizione di misure di aiuto connesse con gli obiettivi delle politiche unionali in materia di energia e ambiente, sia per le "manutenzioni straordinarie" che si sono rese necessarie a causa di eventi imprevedibili quali la pandemia da Covid-19 e il conflitto russo ucraino scoppiato nel 2022. In entrambi i casi le risposte comunitarie che sono state introdotte hanno imposto profonde modifiche al regolamento GBER, in alcuni casi (si pensi agli aiuti in campo energetico) complicando il quadro di riferimento. In una tale situazione, l'analisi di dettaglio mira a fornire uno strumento agile e operativo per la programmazione, l'attuazione e la gestione delle misure di sostegno del PR che implicano l'applicazione di norme in materia di aiuti di stato secondo ciascuna delle forme previste dalle vigenti normative.

LE OPZIONI SEMPLIFICATE DI COSTO

Uno degli obiettivi dichiarati della Commissione Europea per l'attuazione dei fondi strutturali è la semplificazione delle procedure amministrative che sottendono alla spesa sui fondi. La semplificazione e la conseguente riduzione del carico amministrativo dovrebbero operare sia per i beneficiari dei fondi, sia per le AdG, le loro articolazioni funzionali e le altre autorità/organismi coinvolti nel processo di gestione, verifica e controllo dei programmi (organismi contabili, autorità di audit, organismi intermedi - OI).

Le OSC, il cui uso viene robustamente ampliato dal nuovo Regolamento Disposizioni Comuni (Reg. (EU) 2021/1060), sino a renderne obbligatorio l'uso in alcuni specifici casi, rappresentano una scelta che riduce in maniera effettiva e sostanziale il carico amministrativo per tutte le componenti del processo: dai beneficiari che vedono copiosamente ridotta la documentazione da produrre per il rimborso dei costi sostenuti rispetto alla tradizionale modalità di rendicontazione a costi reali, alle AdG e gli altri organismi preposti alle attività di controllo che, a fronte di uno sforzo di programmazione in sede di definizione dei dispositivi di attuazione, vedranno decrescere volume e dimensione dei controlli, sino alla Commissione Europea: tutti gli attori del sistema vedranno ridurre il proprio carico, migliorando altresì la qualità della spesa come attestato già a partire dal 2017 dalle relazioni annuali della Corte dei Conti Europea. L'opportunità di una pubblicazione ad hoc risiede nel limitato utilizzo (e quindi nella ridotta esperienza) che si è fatto di questi strumenti nella precedente programmazione, che impone momenti di approfondimento per rendere massimamente efficace tale semplificazione.

IL NUOVO CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI (DLGS 36/2023)

Il nuovo codice appalti o più correttamente “codice dei contratti pubblici” è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 31 marzo 2023, rispettando i tempi previsti dalle scadenze del PNRR. Il Dlgs 36/2023 dal primo luglio 2023 è il testo di riferimento per l’attuazione di una rilevantissima parte dei programmi comunitari, ovvero tutte le opere pubbliche e le acquisizioni di beni e servizi della PA sia per le operazioni a regia sia per quelle a titolarità regionale.

Il Codice dei Contratti Pubblici si colloca all’interno del quadro più ampio del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e delle risorse del Next Generation EU, con l’obiettivo di migliorare l’efficienza e la trasparenza nell’uso dei fondi europei per i progetti di investimento pubblico. Il legame tra il Codice e la gestione ottimale dei fondi europei si riflette in alcuni aspetti chiave. A titolo esemplificativo e non esaustivo, la stretta connessione tra il codice e l’efficace gestione dei fondi europei si rinviene nella Digitalizzazione in quanto in linea con le Direttive Europee, le procedure di gara saranno gestite attraverso piattaforme telematiche, assicurando una maggiore tracciabilità e trasparenza nell’uso dei fondi: questo facilita il monitoraggio delle risorse, garantendo che ogni fase del processo di appalto sia accessibile e verificabile, riducendo il rischio di irregolarità. Un altro aspetto importante di connessione riguarda i criteri di sostenibilità e inclusione. Il Codice promuove l’adozione di politiche volte a incoraggiare la sostenibilità ambientale e l’uso efficiente delle risorse, in linea, quindi, con le politiche dell’UE, che mirano a incentivare l’utilizzo dei fondi per progetti che promuovano una crescita economica “verde” e socialmente responsabile. Infine, il Codice promuove e favorisce una maggiore collaborazione tra enti pubblici e privati, favorendo la creazione di sinergie tra i vari livelli di governo per garantire una distribuzione più efficace e tempestiva dei fondi europei.

La necessità di uno strumento agile di consultazione, sia per l’AdG e le sue articolazioni, sia per gli enti locali beneficiari o coinvolti nell’attuazione delle strategie territoriali, deriva dall’ampiezza del progetto di riforma e dalla ovvia complessità di uno strumento di tale portata.

I tre super principi: Principio di Risultato, Principio di Fiducia e Principio di Accesso al Mercato, introdotti come linee guida fondamentali per disciplinare gli appalti pubblici incarnano i valori chiave del nuovo Codice degli Appalti, con l'intento di migliorare l'efficacia, la trasparenza e l'equità delle procedure di gara. Essi rappresentano il fil rouge che collega tutte le disposizioni del Codice rappresentando una guida essenziale per il funzionamento dello stesso, creando una struttura coerente e sostenibile per il sistema degli appalti pubblici, in linea con le esigenze moderne e le direttive europee.

Ulteriori temi oggetto della collana che saranno sottoposti ad analisi di dettaglio sono:

La transizione Green: il percorso verso un'Europa sostenibile.

Il lavoro riguarderà l'impatto degli obiettivi ambientali dell'UE sulla programmazione regionale e come il PR Campania contribuirà alla realizzazione degli obiettivi dell'UE declinati dal regolamento Tassonomia e dal Green Deal

Transizione digitale : il futuro delle politiche europee: si descriverà l'impatto delle politiche per la transizione digitale su imprese e EELL in generale e tramite le azioni del PR Campania.

Parità di genere: promuovere l'uguaglianza nelle politiche di coesione: descriverà come viene affrontato il tema della parità di genere nel PR Campania, partendo dai dati regionali.

Il ruolo delle città nella coesione territoriale e sociale: verranno descritti i processi relativi alle strategie urbane per la regione campania e le principali opportunità per gli enti locali.

Educazione, formazione e innovazione: motori di crescita sostenibile; in questo capitolo si tratteranno i processi educativo formativi che dovranno necessariamente sostenere il cambiamento dell'ecosistema economico e sociale generato dalle transizioni verde e digitale. Si valuteranno le opportunità generate dal PR Campania in tal senso.

Resilienza alle catastrofi e coesione territoriale: costruire comunità sicure: il lavoro tratterà l'approccio di Regione Campania nel PR al tema dei cambiamenti climatici, della protezione civile regionali, con dei cenni al climate proofing in termini di richiamo all'altra pubblicazione.

Aree interne e connettività: superare i divari territoriali: verranno descritti i processi relativi alle strategie per le aree interne per la Regione Campania e le principali opportunità per gli enti locali.

Reti di trasporto e mobilità sostenibile: infrastrutture per un'Europa connessa: si tratterà il tema della mobilità regionale interconnessa alle reti nazionali e transnazionali per il completamento dei corridoi, partendo dalle iniziative del PR.

Strategia per la crescita intelligente (RIS): l'innovazione al servizio dello sviluppo regionale: si analizzerà la strategia di Regione Campania per la RIS ed il suo impatto sul PR, sia in termini di azioni attivate (opportunità generate) sia di impatto sul sistema degli indicatori.

Sviluppo delle PMI: il cuore dell'economia europea: verranno descritte le misure per le PMI all'interno del PR come risposta ai gap del sistema produttivo regionale.

Infrastrutture idriche e gestione sostenibile delle risorse: verranno descritti gli obiettivi del PR per la gestione della risorsa idrica e le azioni attivate. Questo tema verrà collegato al punto 16 e al punto 10. Si partirà dalle condizioni abilitanti.

Gestione dei rifiuti: sfide e soluzioni per un'economia circolare: verranno descritti gli obiettivi del PR per la gestione del sistema della raccolta e gestione del rifiuto e le azioni attivate. Questo tema verrà collegato al punto 16 e al punto 10. Si partirà dalle condizioni abilitanti.

Sviluppo sostenibile del turismo: un'opportunità per le regioni europee: verrà illustrato il modello di sviluppo turistico e di fruizione del sistema dei BBCCAA campano e quali opportunità sono generate dal PR Campania.

STEP: nuove strategie per l'efficacia delle politiche di coesione. Si descriverà la piattaforma strategica per le tecnologie critiche ex regolamento (UE) 2024/795 e il suo impatto, presente e futuribile, sul PR r Regione Campania.

Bilancio di sostenibilità: valutazione e monitoraggio degli impatti delle politiche europee; Attraverso l'analisi delle dimensioni economica, sociale e ambientale, si intende procedere a un approfondimento mirato su temi specifici al fine di misurare l'efficacia degli interventi e di verificarne la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Inoltre, fornisce indicatori chiave per orientare le decisioni politiche e adattare le strategie, promuovendo trasparenza e responsabilità nell'uso delle risorse.



Codice ISBN: 9788894254259

IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Regione Campania

Sedel legale

Via Santa Lucia, 81 – 80132 Napoli

Sede operativa

Via Generale Giordano Orsini, 40 – 80132 Napoli

Tel.: 0811 8901333

Centro Direzionale Isola E3 – 80143 Napoli

Tel.: 0811 8893690

info@ifelcampania.it

www.ifelcampania.it

